Le cifre ottimistiche e la realtà dei fatti

Ma è veramente tanto rosea la situazione del nostro cinema?

Nel 1959 i film italiani realizzati sono stati 167 - Tra le opere di qualità e la pletora delle pellicole storico-mitologiche continua a mancare una produzione media dignitosa - Si produce sopratutto con i fondi USA congelati

L'ottimismo che regna da un po' di tempo nel cinema italiano è alquanto artificioso. Le cifre, le somme apparentemente lusinghiere ingannano se non si scava nella realtà dei fatti, che è sempre più intricata e complessa delle operazioni aritmetiche elementari. Vista allo specchio la cinematografia italiana sembra godere un invidiabile stato di salute, ma, sottoposta a esame radiologico, consente davvero una diagnosi tanto confortante?

Le statistiche paiono dare una risposta positiva alla domanda. Nel 1948, l'Italia produceva 54 film all'anno; nel 1954 si è toccato il record di 201 film; nel '59 l'indice della produzione ha raggiunto quota 167. Tutto ciò è avvenuto precisamo gli ottimisti a oltranza, mentre a Hollywood e in Inghilterra la realizzazione di film veniva dimezzata, passando, nel primo caso, da 400 a 200 unità annuali, e, nell'altro, da 120 a 60. Non solo, ma si aggiunge che mentre le sale cinematografiche italiane hanno incassato, nel '59 116 miliardi di lire, negli Stati Uniti e in Inghilterra il numero degli spettatori è diminuito di oltre il cinquanta per cento. Dulce in fundo, ci si vanta dei 18 000 locali in cui si articola il circuito nazionale, un terzo del quale appartiene all'organizzazione delle parrocchie, e ci si rallegra perchè il film italiano incide nella misura del trentasei per cento sulla quota generale degli incassi e ha ricavato, sempre nel '59, dodici miliardi di lire dall'esportazione. Quanto, infine, allo Stato, esso ha raccolto ventisette miliardi di diritti erariali e tre miliardi per il «soccorso invernale», preventivando di spenderne circa 10 nella gestione '60-'61.

Intensi programmi

Ben poco c'è da obiettare alla evidenza di queste cifre. A pindicare da certi commenti, si ha quasi la sensazione di essere tornati al '54 o al '55, quando il cinema italiano tagliò gagliardamente il traguardo di una prospera stagione, per precipitare immediatamente dopo in una grave crisi. Di nuovo abbiamo sentito parlare dell'industria cinematografica nostrana come della seconda in ordine di importanza nel mondo, e ma come in questo momento si è assistito a un fiorire d'intensi programmi di lavoro.

Che il successo dia alla testa è provato (e non soltanto nel cinematografo) e, per taluni aspetti, è persino comprensibile, ma che ancora una volta non si voglia guardare, con un minimo di senso di responsabilità, al presente e all'avvenire, è imperdonabile.

D'accordo, dai nostri teatri di posa escono 170 film all'anno, vanto e orgoglio di una fabbrica che non ha nulla da invidiare, a proposito di ritmo produttivo, alla consorella hollywoodiana. Ma se questi prodotti sfornati in abbondanza li mettiamo, per un attimo, sotto osservazione, che cosa scopriamo? Anzitutto avvertiamo che, nonostante l'esaltata ripresa industriale, rimangono inalterate le caratteristiche di una cinematografia, la quale si porta appresso un buon cinquanta per cento di prodotti scadentissimi. Ci accorgeremo, per dirla in breve, che il principale difetto dell'industria italiana, la mancanza cioè di un dignitoso esemplare - medio -, capace di gettare un ponte tra i film culturalmente impegnati e quelli di produzione corrente, non è stato eliminato. In un certo senso, questo vuoto viene a essere aggravato dagli equivoci generati da una pletorica produzione di film storico-mitologici, che, dopo avere preso il posto di altri filoni ormai esauriti, tocca oggi il bicello di pericolo. Ne d'altronde, in questi frangenti, i produttori hanno mostrato di voler mettere la testa a posto. Eccettuate tre o quattro società, per il resto si può tranquillamente scrivere che gli antichi vizi non sono stati combattuti.

Schiavi delle mode e delle infatuazioni, i cosiddetti industriali cinematografici procedono ancora a tastoni, barcollano nel buio, cambiando, ogni settimana, bandiera allo stesso pennone arrugginito, e lavorando su schemi trasformabili solamente nella veste esteriore. L'unica vera preoccupazione che li assilla concerne la ricerca di capitali, i quali consentano loro di non assumersi in proprio alcuna responsabilità finanziaria, e di trarre cospicui vantaggi dalle operazioni di dragaggio. La pratica degli appalti si è talmente diffusa, ormai, che la figura tradizionale del produttore, il quale sborsa i quattrini e organizza il suo film, tende a scomparire e a essere sostituita da quella del producer, personaggio di derivazione americana. L'inconveniente della novità, però, consiste nel particolare che, disinteressandosi in Italia i maggiori gruppi economici dell'attività cinematografica, sono gli americani, con i famosi fondi congelati, a foraggiare e a condizionare gran parte della produzione (in un prossimo articolo documenteremo specificamente l'accresciuta influenza del cinema americano nel nostro paese). Così la pioggia di dollari caduta sul Tevere ha inevitabilmente incrementato la rischiosa tendenza — già insita nelle deboli e avventurose strutture del cinema italiano — a garantirsi taluni benefici, prescindendo dalla qualità del prodotto. La speculazione ha avuto partita vinta.

Schiavi della moda

Quale vitalità industriale e artistica possa avere un cinema fondato sull'alchimia dei libri mastri lo lasciamo dedurre al pubblico. Certo è che i costi, di giorno in giorno, salgono, crescono vertiginosamente, stanno per arrivare alle stelle e per mettere in serie difficoltà coloro i quali non navigano al rimorchio dei bastimenti che battono la bandiera stellata.

Non più rassicurante si profila la situazione dal punto di vista dei «quadri». In un quindicennio, il cinema italiano ha saputo allevare una pattuglia di registi e di tecnici valenti, ma ha lasciato piuttosto sguarnito il settore degli attori e anche quello degli sceneggiatori, due elementi determinanti nel lavoro cinematografico. In compenso, è vero, abbiamo 18 mila sale di proiezione in continuo e progressivo aumento, ma quale affidamento fornisce un pletorico circuito che, nelle strette misure della penisola italiana, proporzionalmente se la batte con l'esercizio americano? Con la minaccia di una inflazione alle porte di casa, i fianchi scoperti e una debole ossatura, si è quasi tentati di affermare che, per troppa salute il cinema italiano rischia di ammalarsi. In effetti, la sbandierata euforia che aleggia attorno ai dati ufficiali nasconde un castello di sabbia, il quale può infrangersi al primo colpo di vento.

MINO ARGENTIERI

PARIGI — Dahlia Lavi, una israeliana diciottenne, ha trovato la fortuna cinematografica sulle rive della Senna. E' stata già impegnata per due nuovi film

Il nuovo Gabin

Jean-Paul Belmondo, l'attore più popolare della «nouvelle vague», sembra destinato a prendere il posto che, prima della guerra, fu di Jean Gabin. Ora è in Italia per interpretare «Lettere di una novizia» e «La Ciociara»

Ribalta di Varsavia

«Buonanotte Bettina» ha successo in Polonia

La commedia musicale italiana di Garinei, Giovannini e Kramer presentata in una gradevole edizione dal Teatro dell'Operetta

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 12 — *Buonanotte Bettina*, la nota commedia musicale di Garinei, Giovannini e Kramer, è stata rappresentata l'altra sera a Varsavia con grande successo dalla Compagnia stabile del Teatro dell'Operetta. La produzione polacca curata con estrema attenzione dalle due specialiste, la signora Ernst e il signor Kierst, e sostenuta da una ottima interpretazione, ha ottenuto un cordiale e in alcuni momenti entusiastico consenso da parte del pubblico.

Era la prima volta che la Compagnia delle operette affrontava un genere così leggero, la «Commedia musicale», ed era anche la prima volta che veniva eseguito un lavoro italiano. La brillante e divertente storia di Nicoletta e di Marcello è stata messa in scena senza il tasto e l'opulenza che caratterizzano la rivista italiana. Il testo, brillante, quindi, ne bons, nè costume sfarzosi, ma una scenografia rapida e nervosa, una regia basata principalmente sull'abilità degli attori e sull'umorismo delle situazioni. Ne è risultata così una *Buonanotte Bettina* molto semplice e lineare, offerta sotto forma di teatro comico da camera, di gradevole effetto.

Il carattere di novità e di primo esperimento era tuttavia presente in numerosi aspetti della rappresentazione, in particolare nella recitazione e nel canto. Problema quest'ultimo di difficile soluzione, se si pensa solo all'accento di difficoltà con cui le arie — lunghe così complicate e difficili quale è quella polacca — vengono musicate nuovo di Kramer. La parte recitativa invece, come abbiamo detto, è stata molto. Essa si è valsa del contributo di due giovani leve del teatro comico varsaviese: quali sono Elisabetta Ryl Gorska, una simpatica e brillante ragazza bionda che per molti aspetti ricorda un po' la nostra Delia Scala, e un attore drammatico di 26 anni: Zardi Slawaslowaski, al suo esordio nel genere leggero, ma dotato di non comuni qualità di stile e di temperamento. Al loro fianco erano molti beniamini dell'operetta varsaviese, Stephan Witas, un caro e buon amico dell'Italia, e Beata Artemska, prima donna del teatro, e nell'occasione anche regista dello spettacolo. Gli applausi da essi ricevuti a scena aperta sono stati una testimonianza della loro popolarità e un premio alla loro bravura.

Dopo la prima rappresentazione di domenica si è svolta nella sala del Palazzo della Cultura e della Scienza di Varsavia la serata di gala, alla presenza dell'ambasciatore di Italia Zanella, di numerosi diplomatici, di personalità della cultura e di giornalisti. In loro onore, dopo lo spettacolo, gli attori hanno offerto un ricevimento nella versione polacca di *Buonanotte Bettina* sarà data domani un certo numero di volte, e forse entrerà nel repertorio che il Teatro dell'Operetta di Varsavia porterà in una prossima, eventuale tournée a New York, insieme con l'*Orfeo all'Inferno*, di Offenbach e con un'operetta polacca ancora da stabilire.

Garinei e Giovannini, che sono stati invitati in Polonia per seguire i drammi d'autore, possono ritenersi soddisfatti. *Dobranoc Bettina* — questo è il titolo polacco della commedia musicale — ha garantito loro una vasta popolarità. Se verranno a Varsavia troveranno una accoglienza assai cordiale, e persone intelligenti e preparate pronte a discutere con loro per un proficuo scambio di esperienze.

ACHILLE FINZI

Le prime

CINEMA

La casa dove abito

Il neorealismo italiano ha avuto la sua brava influenza sulle nuove leve del cinema sovietico. Firmato insieme da due giovani registi che poi si sarebbero divisi (Kuligianov dirigendo un film con titolo analogo, *La casa natale*, ma sulla vita di campagna; e Seghel ricorrendo a un titolo, *Il primo giorno di pace*, che avrebbe terrorizzato la commissione selezionatrice della Mostra di Venezia), *La casa dove abito* è un quadro di vita familiare che può aver trovato la sua ispirazione in certa cronaca quotidiana alla Zavattini. Chi si è lamentato negli ultimi anni (e non del tutto a torto) che ne, film sovietici si desse troppo raramente il necessario rilievo alla vita di tutti i giorni, agli interni delle case ai conflitti, e, drammi familiari, viene in parte servito da questo film semplice e onesto, che tanto piacque, due anni fa, al festival mondiale di Bruxelles, dove ottenne uno dei premi più significativi.

Diciamo «in parte», perchè la cronaca neorealistica è intrecciata di queste tre famiglie comuni di una città qualsiasi dell'URSS, abbracciate ed è questo secondo noi il principale difetto quello che impedisce a volte il giusto approfondimento) un periodo di quindici anni, dal 1935 al 1950. Il bambino Seriozia ha il tempo di crescere, di farsi uomo durante la guerra, e poi di sostituire nel lavoro di geologo, colui ch'era stato il suo modello. Il suo amico più grande è caduto in combattimento.

Se la struttura generale è convincente poco, appunto perchè le caratteristiche dei tre casi — specchio — del processo d'ambiente, urtano contro una parabola narrativa a largo respiro, la quale richiede uno stile diverso e una motivazione psicologica meno frammentaria... occorre dire che il film trova, nelle migliori scene, una commovente sincerità di tono e molti delicati accenti. La solitudine della moglie del geologo, la timida dichiarazione d'amore dell'autista, i colloqui dei due giovani innamorati, la desolazione e la fame nelle case sovietiche negli anni più duri della guerra, le nascite e le morti, tutto ciò è rappresentato con freschezza e con misura. V. Teleghina, I. Mosckina, M. Ulianov e V. Zemlianova sono gli interpreti principali.

Vice

Alla televisione

Ivens sul «video»

Ieri sera alle 22,30 è stato trasmesso un documentario intitolato «Fuochi nella Valle Padana» indicato nei sottotitoli come «Originale televisivo tratto da un film di Ivens». Una delle solite operazioni di contrabbando della TV che usa gli stessi sistemi sia per le trasmissioni nobili (vedi il documentario sull'Alcazar dell'altra sera) sia per quelle prezzolate che rivelano un pericolo qualsiasi o puzzino di anticonformismo: niente pubblicità e un posticino alla fine delle trasmissioni.

Eppure «Fuochi della Valle Padana» è un documentario di primissimo ordine sia per l'originalità dell'impostazione che, per il coraggio immaginabile dei realizzatori. Sappiamo che la censura ha colpito duramente Ivens: non molto è rimasto e tutto buono. Il sentire in TV che la miseria del nostro paese ha inizio dal 25 aprile, dalla Liberazione e il vedere ribadito il concetto da una fila di partigiani in marcia è una cosa che fa piacere specie in tempi di manganelli e di assassini in piazza.

Il documentario mostra gli sviluppi della metamorfosi in Italia e l'eccezionale centro di San Donato Milanese con una serie di belle immagini molto efficaci. Lo inizio e particolarmente grande ed è costituito dalla ripresa dell'apertura dell'ultimo pozzo di metano a Grottole in Lucania. C'è una chiara intenzione polemica in questo primo incontro col metano. Soggetto del film. Mentre sale nel cielo una fiammata di trenta metri: il telecronista raccoglie dai presenti le prime impressioni di questo tipo. «Finchè non vedo sorgere un'industria, non ci credo» oppure «Sì, purchè non ce lo portino via».

VICE

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Previsioni del tempo per i pescatori - 6,35: Corso di lingua spagnola - 7: Giornale radio - 7,15: Musiche del mattino - 8: Giornale radio - 8,15: Crescendo - 11: Storia di genti e paesi - 11,40: Voci vive - 11,40: Musica operistica - 12,10: Carosello di canzoni - 12,25: Album musicale - 12,55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - Tour de France - 13,30: La musica dei giovani - 14: Giornale radio - Tour de France - 14,20: Trasmissioni regionali - 15,55: Previsioni del tempo per i pescatori - 16: I campioni della musica leggera - Tour de France - 17: Giornale radio - 17,20: Corso di lingua tedesca - 17,40: La scuola musicale Veneziana del '500 - 18,15: Rubrica di quesiti legali - 18,30: Danze, preludi e balletti da opere - 19: Congiuntura e prospettive economiche - 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19,30: Rassegna di pittura e scultura - 20: Musiche da films e riviste - 20,25: Una canzone al giorno - 21: Trent'anni d'allegria - 21,40: Il Convegno dei Cinque - 22,25: Antologia dei comici italiani.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino - 10: L'ombrellone - 11: Musica per voi che lavorate - 12,10: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle trecce - Canzoni al sole - La collana delle sette perle - 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 14: Motivi di lusso - 14,30: Secondo giornale - 14,45: Parata d'orchestre - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Un solista al giorno: Roger Williams - 16: Mascheroni e le sue canzoni - 16,20: Fantasia di motivi - 16,40: Napoli 1900 - 17: Cantiamo a quattro voci - 17,30: Il sogno di Muster Faast - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,20: Tour de France - 20,30: Zig-Zag - 20,35: «Il Lobbia», rivista - 21,35: Radionotte.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche di Strawinsky - 18: La Rassegna - 18,30: Il Madrigale - 19,15: Selezione dei periodici italiani - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «La bella del bosco» di J. Supervielle.

17 **LA TV DEI RAGAZZI**
- Disneyland -
Favole, documenti ed immagini di Walt Disney
Bianchi pascoli
Cartoni animati:
La colazione di Topolino
La reginetta dei dolci

18,15 **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio

18,45 **GLI OGGETTI D'ORO**
Teledramma di Luciano Vecchi, dalla novella di Domenico Rea con Tino Bianchi, Armando Francioli, Ernesto Calindri, Lia Zoppelli, Rosella Spinelli, Paola Pieracci e Betty Foà

19,45 **INTRODUZIONE DI GRAFOLOGIA**
A cura di A. V. Rossi e A. Quasimodo

20,15 **TEMPO EUROPEO**
Un parlamento per la comunità

20,28 **TIC-TAC**
SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione della sera

20,50 **CAROSELLO**

21,05 **HOLIDAY ON ICE**
Ripresa di una parte della rivista sul ghiaccio dal Palazzo dello Sport all'EUR in Roma. Ripresa televisiva di Lino Procacci. Registrazione in prima esecuzione

— *Holiday on ice* è la più antica e famosa rivista sul ghiaccio. Fondata da Morris Chalfen alcuni anni fa, ha riscosso calorosi successi in tutti i paesi del mondo, compresa l'Unione Sovietica.

22 **ARTI E SCIENZE**
Cronache di attualità
Realizzazione di Nino Musu

-- Presentazione di avvenimenti e personalità della letteratura, della scienza e delle arti

22,20 **Dal Teatro «La Perla» al Casinò Municipale di Venezia, ripresa dello spettacolo**
VENEZIA DI NOTTE
Ripresa televisiva di Stefano De Stefani
Al termine:
TELEGIORNALE
Edizione della notte

« Premio Olimpo » a Eduardo De Filippo

MESSINA, 12 — Il «III Premio Olimpo», per l'incremento internazionale, nel quadro delle manifestazioni della VI Rassegna Cinematografica Internazionale di Messina e Taormina che avrà luogo dal 24 al 30 luglio, è stato assegnato dalla giuria permanente, presieduta da Vittorio Gassman e di cui fanno parte i Laurence Olivier ed Arthur Miller, al commediografo ed attore napoletano Eduardo De Filippo.

Le «Maschere del teatro» a loro verrà consegnate a De Filippo nel teatro di Taormina sabato 30 luglio, nel corso dell'ultima serata, che sarà dedicata anche alla consegna del David di Donatello d'oro.

Un cavallo della Lollo correrà alle Olimpiadi

TORONTO, 12 — L'attrice Gina Lollobrigida non tornerà a Roma per le Olimpiadi, ma ora possiede un cavallo che cavalcherà.

Intervenendo ad un pranzo per la raccolta di fondi per la squadra equestre canadese per le Olimpiadi, la Lollobrigida è venuta a sapere che uno dei cavalli scelti dopo tre giorni di prove preolimpiche era in vendita.

Concerti-Teatri-Cinema

MUSICA

Prima di «Aida» alle Terme di Caracalla

Oggi, riposo. Domani, alle ore 21, "prima" di «Aida» di G. Verdi (tappa n. 7) diretta dal maestro Gabriele Santini e interpretata da Floriana Cavalli, Adriana Lazzarini, Gastone Limarilli, Giangiacomo Guelfi, Raffaele Arie e Antonio Cassinelli. Maestro del coro Giuseppe Conca. Regia di Bruno Nofri e coreografia di Guglielmo Morresi. Primi ballerini Marisa Matteini, Guido Lauri e Walter Zappolini. Progetto plastico delle scene di Giovanni Cruciani, realizzate da Camillo Parravicini.

Venerdì 15 riposo e sabato 16 replica di «Cavalleria» e «Pagliacci».

Concerto Herbert Albert allo Stadio di Domiziano

Oggi, alle ore 21,30, allo Stadio di Domiziano al Palatino il Concerto della stagione estiva dell'Accademia di S. Cecilia (tagliando n. 6) sarà diretto dall'illustre maestro Herbert Albert che il pubblico romano conosce ed ammira da tanti anni. Il programma comprende: Haydn «Sinfonia in sol maggiore» (Grove 88); Strauss «Till Eulenspiegel», poema sinfonico; Brahms «Sinfonia n. 2» in re maggiore. Biglietti in vendita al botteghino dell'Ufficio Concerti in Via Vittoria 6 dalle 10 alle 13 e dalle 19,30 in poi al botteghino dello Stadio.

CONCERTI

STADIO DI DOMIZIANO (al Palatino). Oggi alle 21,30 Concerto di S. Cecilia (tagl. n. 6) diretto da Herbert Albert. Musiche di Haydn, Strauss e Brahms.

TEATRI

TORO ROMANO - Piazzale del Colosseo: Alle 21-22,15: Il più grande spettacolo del mondo di «Suoni e Luci». Prenotazioni 684183 673161.

NINFEO DI VILLA GIULIA: alle 21,30: «Asinaria» (La commedia degli asini) di Plauto, con Paola e Marisa Quattrini, Olga Solbelli, Degli Abbati, Mariani, Micantoni, Spaccesi, Saggi, Di Claudio, Reali.

PIRANDELLO: Alle 21,30: «Le serve» di Genet e «Sera d'autunno» di Durrenmatt. Con D. Chiodri, A. Lelio, G. Donnini, V. Rando, L. Redi. Regia di E. Bruno.

ROMANO DI OSTIA ANTICA: Venerdì alle 21: «I Nibelunghi» (La leggenda di Sigfrido) di F. Hebbel, con G. Scotto, A. Eugeni, G. De Salvi, G. Gitola, E. Marchesini. I Sonni. Regia Fulvio Rendhell (Osa-Cit).

SIMPIONE (Monte Sacro - via Alpi Apuane, 3, tel. 890055): Comp. D'Origlia-Palmi: riposo.

SATIRI: Imminente inizio del IV Festival delle novità. Dir. Luigi Candoni con: «Sorveglianza speciale» di Genet e «Il vento sputerà bandiere» di Alex Dit. Luigi Candoni.

VILLA ALDOBRANDINI. Domani 21,30: Estate della Prosa Romana, con Checco Durante, A. Durante, L. Ducci in: «Piglia su e porta a casa» di R. Breda. Paltrinieri. Precede "Rassegna di canzoni romane".

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tissot di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

INTERNATIONAL LUNA PARK: Viale Parioli, angolo via Acqua Santa. Aperto dalle 10 alle 24. Attrazioni modernissime.

GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park. Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-TEATRI

Alhambra: Katia, regina senza corona, con C. Jurgens e riv.
Altieri: La città prigioniera, con J. Forsythe e rivista Ruffini.
Ambra-Jovinelli: Katia regina senza corona, con C. Jurgens e rivista.
Principe: chiusura estiva.
Volturno: Katia regina senza corona, con C. Jurgens e rivista Vallaro.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: L'arca di Noe (ap. ore 15,30 ult. 22,45).
America: Asfalto che scotta, con L. Ventura (ap. 15,30 ult. 22,45).
Appio: L'attentato.
Archimede: chiusura estiva.
Ariston: Duello al sole (ap. 15,30 ult. 22,45).
Aventino: Bella, affettuosa, illibata cercasi, con A. Perkins (ap. 16 ult. 22,45).
Baldina: Sapore di Parigi, con M. Morgan.
Barberini: Trinidad (alle 16-18-20,15-22,30).
Brancaccio: L'attentato.
Capitol: chiusura estiva.
Capranica: chiusura estiva.
Capranichetta: Sapore di Parigi.
Cola di Rienzo: Bella, affettuosa illibata cercasi, con A. Perkins (alle 16-17,45-19,25-21,05-22,30).
Corso: La casa dove abito (alle 17-18,40-20,40-22,40).
Europa: chiusura estiva.
Fiamma: Le dolce vita, con A. Ekberg (alle 16-19-22,30).
Fiammetta: Girls Town (unico spettacolo ore 22).
Galleria: Sissi la favorita dello Zar (ult. 22,45).
Golden: Il cerchio si chiude, con G. Ford (ap. 15,30 ult. 22,45).
Maestoso: La maschera del vendicatore (ult. 22,30).
Metro Drive-In: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor (alle 20,15-22,45).
Metropolitan: chiusura estiva.
Mignon: Il forestiero, con G. Peck (alle 16,30-18,30-20,30-22,30).
Moderno: Un eroe dei nostri tempi.
Moderno Saletta: Sapore di Parigi.
New York: Duello al sole, con J. Jones (apert. 15,30, ult. 22,45).
Paris: La maschera che uccide e campionato mondiale massimi (ap. 15,30 ult. 22,45).
Piazza: Casco d'oro (alle 16-17,30-19,30-22,30).
Quattro Fontane: chiusura estiva.
Quirinetta: Cinema d'Essai. Sogno di una notte d'estate e due OM ad PO (ap. 17 ult. 22,30).
Radio City: L'arca di Noe (ultimo ore 22,30).
Reale: L'arca di Noe (apert. 15,30 ult. 22,45).
Rivoli: Precatori in blue-jeans, con P. Petit (17,10-19,40-22,30).
Roxy: L'uomo senza corpo (alle 17-19,05-20,55-22,45).
Smeraldo: Sapore di Parigi, con M. Morgan.
Splendore: Gazebo, con G. Ford (alle 16-18,20-20,20-22,30).
Supercinema: chiusura estiva.
Trevi: Quando la moglie è in vacanza, con M. Monroe (alle 15,15-18,30-20,15-22,30).
Vigna Clara: chiusura estiva.

SECONDE VISIONI

Africa: Il terrore corre sul fiume.
Alcione: L'angelo sporco, con J. Collins.
Alce: La bella addormentata nel bosco.
Alcyone: La notte del grande assalto.
Ambasciatori: La regina di Venere, con L. Gabor.
Ariel: Come prima, meglio di prima.
Arlecchino: 12 uomini da uccidere, con C. Mitchell.
Astor: I piaceri dello scapolo, con M. Carotenuto.
Astoria: Il cerchio si chiude.
Astra: Confessi dottor Kordal, con H. Kruger.
Atlante: Rodolfo Valentino, con A. Baxter.
Augustus: Estate violenta, con E. R. Drago.
Aureo: La figlia di Frankenstein.
Ausonia: Bulli e pupe, con M. Brando.
Avana: Un cappello pieno di pioggia, con A. Franciosa.
Belsito: La stagione del sole.
Bernini: chiusura estiva.
Bolto: Quel tipo di donna, con S. Loren.
Bologna: La notte del grande assalto.
Brasil: Il ruggito del topo, con J. Sebreg.
Bristol: Il cavaliere della tempesta.
Broadway: La figlia di Frankenstein.
California: La città del vizio, con C. Grant.
Cinestar: Il settimo sigillo.
Colorado: I fratelli Rico, con R. Conte.
Delle Terrazze: La bella addormentata nel bosco.
Delle Vittorie: Pelo di spia, con M. Carol.
Del Vascello: Da qui all'eternità, con B. Lancaster.
Diana: Quel tipo di donna, con S. Loren.
Diamante: A Sud niente di nuovo, con A. Lane.
Due Allori: 5 vie per l'inferno, con D. Michaels.
Eden: Il ruvido e il liscio, con N. Tiller.
Espero: La bella addormentata nel bosco.
Excelsior: Operazione Scotland Yard.
Fogliano: La mano calda, con J. Charrier.
Garbatella: Duello a Rio Bravo.
Garden: 12 uomini da uccidere, con C. Mitchell.
Giulio Cesare: I cosacchi, con E. Purdom.
Impero: Io, mammeta e tu.
Induno: Duello all'ultimo sangue.
Italia: Calze nere notti calde.
Jonio: L'uomo del rikscio, con T. Mitoyune.
La Fenice: Lassù qualcuno mi ama, con P. Angeli.
Mondial: 12 uomini da uccidere, con T. Mitchell.
Nuovo: I guai di Pluto, Pippo e Papeino.
Olimpico: La frustata, con R. Widmark.
Palestrina: La banda del Drago Verde.
Parioli: Ancora una volta con sentimento, con K. Kendall.
Preneste: Crimen, con H. Bogart.
Quirinale: Una parigina.
Rex: La regina di Venere, con L. Gabor.
Rialto: E' sbarcato un marinaio, con A. Griffith.
Sala Umberto: Venere indiana, con J. Craig.
Silver Cine: La signora omicidi, con A. Gunness.
Sultano: Tarzan e lo stregone, con G. Scott.
Tor Sapienza: Riposo.
Trianon: Soci e soci al sesto round.
Tuscolo: La ragazza del peccato, con B. Bardot.

SALE PARROCCHIALI

Avila: chiusura estiva.
Bellarmino: riposo.
Belle Arti: riposo.
Chiesa Nuova: La figlia del Kumoa II.
Colombo: La conquistatrice dell'Alhambra.
Columbus: Riposo.
Crisogono: riposo.
Degli Scipioni: Riposo.
Del Fiorentini: chiusura estiva.
Della Valle: La valle degli uomini perduti.
Delle Grazie: Riposo.
Due Macelli: Il ratto delle Sabine.
Euclide: riposo.
Farnesina: riposo.
Gioia Trastevere: L'oro della California, con A. Mayo.
Guadalupe: Riposo.
Libia: Quel povero diavolo e l'ultimo dei dakota.
Livorno: I 39 scalini, con K. Moro.
Natività: riposo.
Nomentano: Il maestro dei cieli e Compagno B.
Orione: Mare di sabbia, con J. Gregson.
Ottavilla: Riposo.
Pio X: I clandestini della frontiera, con Piet Angeli.
Platino: Una storia del West.
Puccini: L'albero della vendetta, con R. Scott.
Regillo: U-570 contrattacco siluri.
S. Basilio: I cacciatori, con R. McMahon.
S. Ippolito: La vita è meravigliosa.
Saverio: Le miniere di re Salomone.
Sultano: Tarzan e lo stregone.
Taranto: Gli occhi che non sorrisero, con L. Olivier.
Tiziano: Riposo.
Virtus: Riposo.

Elenco dei cinema che mercoledì 13 luglio 1960 praticheranno la riduzione AGIS ENAL: Alhambra, Africa, Ariel, Alba, Brasil, Bristol, Corallo, Cristallo, Delle Terrazze, Fiammetta, Faro, Maestoso, Niagara, Roma, Rialto, Sala Umberto, Salerno, Splendid, Tirreno, Tuscolo, Ulpiano.

Teatro che pratica la riduzione ENAL: Pirandello.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

CINEMA

- *«La dolce vita»* (l'affresco di una società in disgregazione) *al Fiamma*
- *«Casco d'oro»* (una bellissima interpretazione di Simone Signoret e Serge Reggiani nel miglior film del compianto Becker) *al Plaza*
- *«Sogno di una notte di estate»* (la fantasia scespiriana a contatto con la maestria di Trnka, il «mago dei pupazzi») *al Quirinetta*
- *«Il settimo sigillo»* (l'uomo di fronte alla morte, in un'Europa medioevale flagellata dalla peste) *al Cinestar* del 1955 *all'Augustus*
- *«Da qui all'eternità»* (un drammatico atto di accusa contro il militarismo) *al Del Vascello*
- *«I 400 colpi»* (amara e patetica vicenda di un ragazzo) *al Ventuno Aprile*
- *«L'arte di arrangiarsi»* (Alberto Sordi nel ritratto del conformista italiano) *al Clodio*

Ritz: Il cerchio si chiude, con G. Ford.
Salone Margherita: Il caso Paradine.
Savoia: 12 uomini da uccidere, con T. Mitchell.
Splendid: Un amore splendido, con D. Kerr.
Stadium: I piaceri dello scapolo.
Tirreno: Rodolfo Valentino, con A. Baxter.
Trieste: L'albero della vendetta, con R. Scott.
Ulisse: Il pistolero dell'Utah.
Ventuno Aprile: I 400 colpi, con A. Remy.
Verbano: Il nostro agente all'Avana, con A. Gunness.
Vittoria: Quante sei bella Roma, con L. De Luca.

TERZE VISIONI

Adriacine: Centomila.
Alba: Il figlio di Montecristo.
Amene: Mariti in città, con G. Moll.
Apollo: Tre minuti di tempo.
Aquila: Sangue all'alba.
Aremula: Raffiche di mitra, con H. Vidal.
Arizona: Paracadutisti d'assalto.
Aurora: Mare di sabbia, con J. Gregson.
Avorio: Ciao ciao bambina, con A. Cifariello.
Boston: La carica dei cosacchi.
Capannelle: Clandestina a Tahiti, con M. Carol.
Cassio: La squadriglia La Fayette, con T. Hunter.
Castello: Quel tipo di donna, con S. Loren.
Centrale: chiusura estiva.
Clodio: L'arte di arrangiarsi, con Toto.
Colonna: La notte senza legge, con T. Louis.
Colosseo: La schiava del pirata.
Corallo: Pallottola senza nome.
Cristallo: 7 ragazze innamorate, con K. Graysen.
Dei Piccoli: chiusura estiva.
Delle Rondini: 40 pistole, con B. Stanwich.
Delle Mimose: Il bacio dello spettro.
Doria: Arrivano gli antogiti.
Adelwiese: Xo agente Interpol.
Esperia: Sull'orlo dell'abisso, con C. Wilde.
Farnese: Questione di vita o di morte, con J. Mills.
Faro: Il generale dei desperados, con B. Keith.
Hollywood: I maestri delle rocce atomiche.
Iris: Il magistrato, con J. Sassard.
Leocine: L'uomo che ingannò la morte.
Marconi: Geronimo capo apa.
Massimo: Il marito latino, con R. Brazzi.
Mazzini: chiusura estiva.
Nasce: riposo.
Niagara: Bulli e pupe, con M. Brando.
Novocine: Pelli rosse alla frontiera.
Odeon: Terra nuda, con J. Greco.
Olimpia: Frontiera in fiamme.
Oriente: La legge, con G. Lollobrigida.
Ottaviano: I marinai delle isole Salomone.
Palazzo: La furia di Bassoverde, con P. Cushing.
Planetario: Il frutto del peccato.
Platino: Una storia del West.
Prima Porta: Femmina, con B. Bardot.
Puccini: L'albero della vendetta, con R. Scot.
Regillo: U-570 contrattacco siluri.
Roma: I migliori anni della nostra vita.
Rubino: Donne in cerca d'amore.

AVVISI ECONOMICI

(1) **COMMERCIALI** L. 10

BATTELLI MATERASSI articoli rigonfiabili gomma plastica - riparazioni garantite. Laboratorio specializzato Lupa 4-A - (683 707).

(1) **ASTE E CONCORSI** L. 30

COMUNE di VILLASOR — Avviso asta - Ore 11 giorno 8 agosto 1960 Municipio terrassi asta pubblica candela vergine unico definitivo incanto due concorrenti. Lotto vendita 356 piante eucaliptus terreno - Massimo - Prezzo base L. 4/4000. Offerta aumento non inferiore L. 5 000. Capitolato oneri visibile Segreteria ore ufficio - Sindaco Abis.

(2) **OCCASIONI** L. 30

USATI COMPRO Mobili soprammobili antichi e moderni. Libri ecc. - Telefonate 384 741.

(1) **LEZIONI COLLEGI** L. 10

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia - Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» - 1000 mensili. Sangennaro al Vomero, 20 - Napoli.

(1) **MEDICINA IGIENE** L. 10

ARTRITE, reumatism